

Ente esecutore: Cogefar Hospital Division

Controparte locale: Directorate General of Budget, Dep. of Finance; Directorate General for Medical Care; Ministry of Health

L'obiettivo del progetto è l'equipaggiamento dell'ospedale regionale di Manado, nell'isola di Sulawesi, e l'addestramento del personale medico e paramedico locale. Il programma, iniziato nel 1992, è teso al miglioramento della situazione sanitaria nella provincia del Nord Sulawesi mediante la realizzazione di un complesso ospedaliero che sarà il centro di riferimento per altre 3 provincie del Paese (bacino di utenza: 5,3 milioni di abitanti).

Le opere di pre-installazione sono state eseguite al 100%; sono state completate le spedizioni degli equipaggiamenti medicali e sono in funzione gli impianti di servizio, quali centrale a vapore, aria condizionata, ecc. Risultano già assegnati e funzionanti tutti i reparti: radiologia, laboratori, camere operatorie, riabilitazione, anestesia, emodialisi e camera iberbarica. Il progetto è stato completato nel mese di dicembre 1994 ed all'inizio di gennaio 1995 il vecchio ospedale si è trasferito nel nuovo, che è stato inaugurato ufficialmente il successivo 9 febbraio dal Presidente della Repubblica Soeharto ed è attualmente completamente operante. Attività di addestramento e manutenzione, come da contratto, proseguiranno fino alla metà del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: agricoltura

Titolo: **Acquedotto di Banjarmasin**

Importo complessivo: Lit. 35 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Emit - Gruppo aqua

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici, Directorate General for Human Settlements; Pt. Bimantara Siti Wisesa

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto completo di adduzione d'acqua per servire la regione di Banjarmasin, situata nella porzione meridionale di Kalimantan. Esso doveva essere finanziato con una componente a dono (3.320 miliardi di lire) ed una a credito d'aiuto (35 miliardi di lire). Le difficoltà, intervenute a seguito della introduzione della legge 312/91, nell'erogazione della componente a dono necessaria a finanziare i servizi preliminari all'avvio della fase esecutiva hanno portato, all'inizio del 1993, al congelamento dell'erogazione della seconda rata del credito d'aiuto. Il Governo indonesiano, al fine di eliminare l'ostacolo, si è fatto carico della parte del progetto che doveva essere inizialmente a dono. Si è potuto così completare l'opera che è stata ufficialmente inaugurata il 25 settembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: biotecnologie

Titolo: Laboratorio per le biotecnologie

Importo complessivo: Lit. 38 miliardi, di cui:

Lit. 28 miliardi a credito d'aiuto;

Lit. 9,097 miliardi a dono

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto; dono

Ente esecutore: Ficetec SpA

Controparte locale: Bppt (Agency for the Assessment and the Application of Technology)

Il progetto prevede la realizzazione di un grande laboratorio di biotecnologie applicate alla produzione di antibiotici ed al miglioramento delle specie vegetali di interesse agroindustriale con il compito di gestire le attività di formazione e di svolgere attività di ricerca nei settori farmaceutico ed agricolo con l'obiettivo di costituire un tramite operativo tra la sperimentazione di laboratorio e l'industria.

Il Centro è principalmente indirizzato alla formazione del personale scientifico e manageriale indonesiano che dovrà recepire ed utilizzare le tecnologie biologiche cedute dalla FICETEC e consolidare le proprie capacità in tale campo attraverso lo svolgimento di alcuni programmi di ricerca applicata sotto la guida di esperti della medesima FICETEC.

I beneficiari del progetto sono l'Agenzia per le Biotecnologie e, per il suo tramite, i settori agricolo e farmaceutico del Paese.

L'agenzia disporrà di un Centro che costituirà un punto di riferimento dello stato delle conoscenze dove sperimentare le applicazioni pratiche delle ricerche effettuate, mentre gli operatori e le organizzazioni settoriali trarranno benefici dall'attività del Centro per il miglioramento dei cicli produttivi e dalla diffusione di moderne tecnologie.

Il progetto è concluso, i macchinari sono stati collaudati ed il laboratorio è operativo. È iniziato nel giugno 1994 il periodo di 24 mesi di assistenza di tecnici italiani prevista nel contratto. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 29 dicembre 1995 alla presenza del Presidente della Repubblica Soeharto.

MALAYSIA

L'obiettivo principale delle autorità malaysiane è conseguire la completa industrializzazione del Paese per l'anno 2020; con un tasso di crescita economica tra i più alti del Sud Est asiatico e la quasi totale eradicazione della povertà tra i 20 milioni di abitanti, l'obiettivo appare raggiungibile.

Infatti, l'economia malaysiana ha mantenuto anche nel corso del 1995 un andamento decisamente positivo, registrando per l'ottavo anno consecutivo una crescita del PIL che, secondo i dati provvisori di fonti governative, è pari al 9,6%. Il raggiungimento di questo risultato è stato favorito principalmente da una sostenuta domanda esterna, nonché da una rafforzata domanda interna.

Il PNL a prezzi correnti ha registrato un aumento del 14,8%, mentre il reddito procapite, calcolato su un aumento della popolazione pari al 2,5%, dovrebbe raggiungere una crescita del 12,2% ed essere pari a Dollari USA 3.995 (1 Dollaro USA pari a RM 2,52).

La bilancia dei pagamenti dovrebbe registrare nuovamente un attivo, anche se marginale e solo grazie al continuo flusso di capitali a lungo termine. In attivo, anche se con solo 500 milioni di RM, la bilancia commerciale (dove le esportazioni e le importazioni vengono calcolate entrambe a prezzi f.o.b.), che ha registrato un maggior aumento delle importazioni (+ 24,8%) rispetto alle esportazioni (+ 20,4%). Si aggrava, invece, il deficit delle partite correnti che dovrebbe ammontare a RM 18,1 miliardi, pari al 9% del PNL (RM 11 miliardi, 6,2% del PNL nel 1984), causato soprattutto dal disavanzo nel conto servizi dovuto principalmente a un maggiore deflusso di capitali per il rimpatrio di profitti sugli investimenti stranieri.

Il brillante andamento dell'economia, sostenuto per otto anni, ha esercitato una certa pressione sulle risorse interne, favorendo una eccessiva liquidità, portando ad una sempre maggiore contrazione del mercato del lavoro ed all'aumento del deficit delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Tutti fattori questi che hanno contribuito ad una spinta verso l'alto del livello generale dei prezzi ed hanno portato alcuni economisti ad avvertire cenni di surriscaldamento dell'economia stessa. Il governo malaysiano che ha già da tempo applicato una politica anti-inflazionistica, nel corso dell'anno ha ulteriormente aumentato i propri sforzi applicando energiche misure fiscali e monetarie atte a correggere tali squilibri.

In virtù del suo alto reddito pro-capite, la Malaysia non rientra tra i Paesi destinatari dell'APS italiano.

Società miste ex art. 7 della Legge 49/87

Nel corso del 1995 è stata costituita una joint-venture per la produzione e commercializzazione di prodotti in rete di filo di acciaio (Officine Maccaferri SpA di Bologna).

N E P A L

Il Nepal ha un'economia estremamente arretrata e un reddito pro-capite di 202 dollari USA che lo colloca fra i paesi più poveri del mondo.

I 19 milioni di abitanti, per il 74% analfabeti, vivono di una stentata agricoltura in cui è occupato il 90% della popolazione attiva e, in misura molto minore, di qualche attività commerciale in transito con la Cina e l'India.

Più della metà della popolazione (10,8 milioni di persone) vive sotto il livello di povertà. Il tasso di mortalità infantile è del 99 per mille. L'aspettativa di vita è di 54 anni per gli uomini e di 53 per le donne.

Tra i principali ostacoli allo sviluppo del Paese vi è la forte pressione demografica (coefficiente di accrescimento annuo di 2,1%), cui si aggiunge una morfologia del territorio estremamente impervia ed una rete viaria che non consente una efficace distribuzione dei prodotti sul territorio nazionale.

La produzione di elementi essenziali è realizzata in prevalenza da una agricoltura di sussistenza, la quale, in parte a cagione delle primitive attrezzature impiegate, in parte per le ricorrenti avversità naturali (siccità, alluvioni, grandine) non ha negli ultimi anni tenuto il passo con il forte incremento della popolazione costringendo il Paese ad elevate importazioni dall'India.

Alla scarsità di cibo conseguono ovviamente malnutrizione e sottonutrizione: mentre il fabbisogno medio nazionale per individuo è stimato in 2.250 calorie giornaliere, nelle zone più povere si ha un effettivo apporto di 1.500-1.700 calorie.

La condizione delle donne, per quanto attiene alla nutrizione, così come per ciò che concerne educazione e sanità risulta essere peggiore di quella degli uomini, soprattutto nelle aree rurali.

Tale situazione trova conferma in sede statistica nell'aspettativa di vita che è di 56 anni per gli uomini e di 52 per le donne.

Il nuovo governo, succeduto a quello comunista nell'ottobre del 1995, ha perseguito una politica finanziaria più prudente di quella adottata dal precedente. Ciò sembra aver accresciuto la fiducia in questo Paese da parte delle istituzioni finanziarie internazionali e di istituti bancari privati esteri. Ma gli investitori privati stranieri non sono tuttavia presenti salvo per alcune iniziative nel settore del turismo che ha registrato un sensibile incremento dell'attività.

Per quanto riguarda la cooperazione, i nostri interventi si limitano — oltre che a rispondere a situazioni di emergenza — alla partecipazione in progetti condotti da Agenzie internazionali e al finanziamento di programmi socio-sanitari promossi da ONG italiane. Tra questi si segnala il progetto interregionale della FAO, nella zona di Gorka, per la conservazione e sviluppo delle zone montane. Il finanziamento del Governo italiano, che ammonta a Dollari USA 750.292, avviene nel contesto di un programma di assistenza a cinque Paesi in via di sviluppo in America Latina, Africa e Asia. Un sostegno finanziario è anche concesso all'UNHCR per programmi a favore di 35.000 rifugiati tibetani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo: **Bambini andicappati di Bhaktapur e bambini vaganti nelle strade di Pokhara**

Importo complessivo: Lit. 1.091.810.000

Fondi in loco: Rupie 160.347,24 (pari a Lit. 4.489.744)

Tipologia: dono

Ente esecutore: Grt (Gruppo per le Relazioni Transculturali) - Milano

Controparte locale: Cbr (Community Based Rehabilitation) di Bhaktapur e Cwin (Child Workers in Nepal) di Kathmandu

Il progetto prevede azioni concrete di aiuto-formazione e una campagna di sensibilizzazione a favore dei bambini a grave rischio di emarginazione: handicappati e senza fissa dimora.

Per quanto riguarda i portatori di handicap, si è provveduto a realizzare dibattiti pubblici, programmi radiofonici, incontri formativi per insegnanti e personale sanitario di base; incontri per l'inserimento di terapie sciamaniche nei contesti riabilitativi. Sono state inoltre organizzate e sviluppate attività «bambino a bambino» ed è in corso di compilazione un testo-guida sulla riabilitazione.

PAKISTAN

Le Autorità pakistane avevano fissato per l'anno finanziario 1995-96 obiettivi di crescita del PIL del 6,5% (con un livello di investimenti totale richiesto pari al 19,3% del PIL, per il 66% originato da risparmio interno) ed un tasso di inflazione del 9,5%.

L'andamento dell'economia nell'anno considerato ha mostrato segnali contraddittori: mentre l'agricoltura sembra registrare risultati migliori delle aspettative, il settore manifatturiero stenta a raggiungere i livelli di crescita ipotizzati, mentre più bassi del previsto sono i risultati nei servizi (per la minore crescita nei settori trasporti e telecomunicazioni, banche, assicurazione e pubblica amministrazione).

Secondo i dati disponibili, il livello di crescita del PIL dovrebbe attestarsi per il 1995 intorno al 6,4%, con un tasso di inflazione del 9,5% (in paragone al 12,9% dello scorso anno).

Gli obiettivi programmatici del Governo ed i risultati conseguiti hanno prodotto nei mesi immediatamente successivi al varo della legge di bilancio (giugno 1995) una forte tensione con il Fondo Monetario Internazionale, che aveva auspicato interventi di risanamento (specie dei conti pubblici) più incisivi; la maggiore cautela con cui le autorità pakistane si sono mosse trova spiegazione nel tentativo di non scaricare troppo bruscamente il costo del riaggiustamento macroeconomico sulla popolazione, che già vive in condizioni estremamente disagiate.

La crescita del settore primario, di importanza decisiva per l'economia del Paese, dovrebbe essere pari al 6,7% risultato significativo se si pensa che l'obiettivo fissato dal Piano Annuale era del 6,2; il raccolto del cotone è assai promettente e dovrebbe superare del 24% quello dello scorso anno (negli ultimi esercizi finanziari il raccolto del cotone è stato compromesso da un virus nonché da condizioni meteorologiche avverse) e gli stessi obiettivi programmatici (47,3 milioni di tonnellate contro le 46,2 stimate); egualmente soddisfacenti i raccolti di canna da zucchero, riso e cereali.

Tali risultati sono stati favoriti dalla politica di incentivi varata dal Governo. Sotto il profilo creditizio, l'Agricultural Development Bank del Pakistan ha erogato nella prima metà del corrente anno 1,3 miliardi di rupie (pari a circa 35 milioni di dollari) per crediti di sviluppo e 2,5 miliardi di rupie (pari a circa 67 milioni di dollari) per crediti di produzione, la gran parte di tali risorse sono state impiegate per l'acquisto di trattori, fertilizzanti, pesticidi.

Il tasso di crescita del settore manifatturiero è stimato al 6%, pari all'obiettivo fissato dalle autorità; i fattori che hanno concorso a questo risultato sono connessi alla più elevata raccolta di cotone, che si ritiene possa favorire la produzione delle industrie tessili.

Si registra un incremento degli investimenti del 17,2% rispetto allo scorso anno; questo risultato interessa sia il settore pubblico (+17,4%) che quello privato (+16,9%); particolarmente significativi gli investimenti nel settore energetico.

La politica di apertura e di liberalizzazione varata dal Governo in questi ultimi anni, nonché l'adozione di incentivi doganali e fiscali, hanno rappresentato la premessa per un maggior flusso anche di investimenti stranieri. Questi ultimi, nel 1994-95 erano stati pari a 1532 milioni di dollari; durante la prima metà del corrente anno il loro volume è stato di 489,4 milioni di dollari (contro i 482,9 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno).

L'obiettivo di crescita dei prezzi fissato dalle autorità per il 1995 era pari al 9,5% contro il 12,9% dello scorso anno; i dati di cui si dispone mostrano una tendenza in linea con gli obiettivi programmatici.

Con riguardo al settore pubblico, le previsioni governative ipotizzano una riduzione del disavanzo del 5% del PIL. Il miglioramento atteso richiede un consistente aumento della raccolta fiscale che, secondo i dati disponibili, non si è avuto. I risultati sono al di sotto delle aspettative e si ritiene che l'obiettivo ultimo non possa essere conseguito, sebbene le entrate siano cresciute sensibilmente (nel periodo giugno-dicembre 1995 sono state del 17% in più rispetto all'anno precedente).

La politica monetaria nel periodo in esame si è mantenuta nella sostanza abbastanza rigorosa.

Il settore estero ha continuato a rimanere sotto pressione nei primi mesi dell'anno finanziario; nei primi tre mesi le esportazioni sono diminuite del 5,1% mentre le importazioni sono cresciute del 21,6% generando un peggioramento dei conti con l'estero; anche le rimesse degli emigranti, che avevano costituito nel periodo precedente una voce fortemente attiva, hanno registrato una contrazione. Per fronteggiare la situazione, il governo ha varato un pacchetto organico di misure che vanno dagli incentivi al settore tessile all'introduzione di dazi sulle importazioni e alla svalutazione della rupia del 7% sul dollaro (in realtà le parità sono peggiorate in maniera assai più sensibile rispetto alla decisione governativa e la progressiva erosione del valore della moneta pakistana non si è ancora arrestato). A seguito di ciò, segnali di miglioramento si sono avuti nel periodo successivo, ma su base annua si stima che il deficit dei conti con l'estero sarà di circa 3 miliardi di dollari (il 4,6% del PIL), in confronto alle stime di 2,8 miliardi (4,3% del PIL).

Si ritiene che il disavanzo estero possa scendere a 2,5 miliardi di dollari (3,6% del PIL).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo: **Programma per il controllo della tubercolosi nella North West Frontier Province**

Importo complessivo: Lit. 1,59 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Segretariato provinciale per la sanità

Il Programma venne varato per l'assistenza dei profughi afgani e successivamente di fatto esteso anche alla popolazione pakistana. Giudicato esemplare dalle Autorità locali e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il progetto dovrebbe ora costituire il modello di riferimento per l'attuazione del piano di controllo della tubercolosi in tutto il Paese.

Con la partenza nel settembre 1995 del coordinatore del programma, l'attività del Centro si è di fatto paralizzata, anche perché il personale locale non è ancora in grado di gestire il programma autonomamente.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: biologia genetica

Titolo: Assistenza al Centro di Biologia Molecolare Avanzata di Lahore

Importo complessivo: Lit. 1,95 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: donó

Ente esecutore: gruppo di istituzioni accademiche e di ricerca italiane specializzate nel settore e coordinate dall'Università di Pavia

Controparte locale: Mbcl (Centro di Biologia Molecolare Avanzata di Lahore)

L'assistenza al Centro di Lahore mira a promuovere la ricerca nei seguenti settori: trasferimento di embrioni animali ovini e caprini, malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia, tecnologia del DNA ricombinante a applicazioni forensiche, controllo biologico dei parassiti delle piante, effetti nocivi delle radiazioni solari sulla salute umana.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

Titolo: Dono alimentare

Importo complessivo: Lit. 4,126 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Deliberato nel 1994, su plafond peraltro ancora precedenti, il dono costituito da grano, olio di semi e zucchero non è pervenuto nel corso del 1995 per difficoltà di approvvigionamento.

S R I L A N K A

Il 1995 è stato un anno difficile per lo Sri Lanka. L'economia ha pesantemente sofferto per la ripresa delle ostilità interne (19 aprile) ed il conseguente sensibile aumento delle spese per la difesa. Il Governo ha dovuto, già nel mese di giugno, richiedere al Parlamento la concessione di fondi aggiuntivi di bilancio, che hanno fatto «sfondare» le stime per il 1995. Il bilancio preventivo per il 1996 prevede un ammontare di spese militari pari a quasi il 20% delle uscite dello Stato. Di fronte ad un simile quadro, le prospettive di crescita del Paese e di riequilibrio del sistema economico appaiono quanto meno incerte. Va infatti tenuto presente che lo stato di guerra esistente da più di dieci anni, al di là delle dirette implicazioni finanziarie, ha seriamente compromesso la crescita equilibrata di un terzo del Paese, con la distruzione delle infrastrutture, l'interruzione delle comunicazioni e degli scambi commerciali, lo spostamento di popolazioni vittime della guerra.

Nonostante il peggiorato quadro generale, l'economia dello Sri Lanka ha continuato, nel corso del 1995, il trend comunque lusinghiero della produzione, con un tasso di crescita che si attesterà secondo i primi calcoli della Banca Centrale, intorno al 5,5%. Ciò riflette aumenti produttivi in tutti i settori, soprattutto quelli votati all'esportazione. L'aumento delle importazioni, però, ha causato un ulteriore aggravamento della bilancia commerciale. La bilancia dei pagamenti, tuttavia, si mantiene in attivo, grazie soprattutto alle rimesse degli emigrati ed agli investimenti stranieri.

Sul fronte dell'inflazione, si sono registrati risultati sicuramente lusinghieri: l'indice dei prezzi al consumo (il «Colombo Consumers Price Index») è tornato per la prima volta, dopo molti anni, a metà 1995 sotto il 10%. Va, d'altro canto, sottolineato che questi risultati sono stati ottenuti con ampi interventi di sussidio ai prezzi di generi di prima necessità (soprattutto alimentari e fertilizzanti), con conseguenze negative sul deficit pubblico. Il contenimento della crescita dei prezzi ha quindi caratteri chiaramente artificiosi, in un contesto in cui invece esistono forti spinte all'aumento dei costi. Ciò lascia prevedere un ritorno dell'inflazione al 13-14% per i primi mesi del 1996.

Lo Sri Lanka resta un Paese poverissimo, con un reddito annuo pro-capite, in termini nominali, di circa 635 Dollari USA (550 nel 1994). Ha una struttura economica estremamente debole, fondata com'è sull'esportazione di pochi prodotti a basso valore aggiunto (tessile, spezie, gemme). La sua maggior risorsa resta la manodopera, numerosa, giovane, sufficientemente istruita ed a buon mercato. Inoltre continua a mostrare indicatori sociali sicuramente superiori ai Paesi dell'Asia meridionale, anche se in fase di erosione progressiva a causa degli alti costi di mantenimento delle infrastrutture sociali (scuole, ospedali, etc.).

Il Governo ha continuato, nel 1995, a professarsi favorevole ad una politica economica improntata ai principi del libero mercato nell'intento di acquisire la fiducia degli investitori e degli operatori privati. Nei programmi del governo figurano infatti soprattutto la politica delle privatizzazioni e quella della promozione del settore privato quale motore dello sviluppo.

In realtà, è parso che i segnali concreti dati dalle decisioni di politica economica non siano stati sufficienti ad instillare la necessaria fiducia negli investitori privati, soprattutto stranieri. L'ambizioso programma di privatizzazioni è stato avviato con molta lentezza rispetto ai proclami forse troppo ottimistici del Ministero delle Finanze. Inoltre, il mercato — che evidentemente, nelle decisioni a lungo termine, guarda attentamente anche alla capacità di riequilibrare i conti pubblici — è scettico sulle cifre fornite dal Governo e sul ruolo delle privatizzazioni nel processo di riduzione del

deficit. In sostanza, il Tesoro punta sugli incassi dalle cessioni di aziende pubbliche come una delle misure principali per ridurre il deficit di bilancio nei prossimi tre anni, ciò che viene visto come una svendita del patrimonio e come una misura sostanzialmente sbagliata nel lungo termine in quanto intende sostenere spese correnti (tra cui gli aumenti salariali nel settore pubblico) con cessioni in conto capitali.

Le incertezze del Governo — che, va sottolineato, è una coalizione piuttosto eterogenea in cui i partiti di estrazione marxista o socialista prevalgono, a volte, su altri di stampo liberale o nazionalista — vengono naturalmente percepite immediatamente dagli operatori economici che stanno lentamente rivedendo i propri programmi di investimento. La Borsa di Colombo, infatti, ha da tempo cessato di essere una delle più brillanti e promettenti dell'Asia, avendo perso, nel 1995, quasi il 40%.

A proposito del clima generale di fiducia vissuto nel Paese e delle prospettive di sviluppo, non va tralasciato il peso che qui gioca il diffuso timore di attentati soprattutto contro le infrastrutture economiche. La nuova strategia dei separatisti tamil (LTTE) di attaccare i centri economici del Paese, al di là degli ingenti danni materiali che ha già provocato, avrà sicuramente un effetto psicologico negativo sul mondo economico contribuendo, probabilmente, a peggiorare le aspettative.

Il Governo ha dovuto abbandonare l'ambizioso piano per la ricostruzione del Nord-Est (circa 800 milioni di dollari) delineato agli inizi del 1995 e presentato al Consorzio donatori di Parigi (aprile 1995). La rottura della fragile tregua da parte dei separatisti tamil e la ripresa su larga scala delle ostilità hanno al momento posto in secondo piano il problema dello sviluppo delle aree teatro del conflitto.

A seguito della rioccupazione di Jaffna da parte delle forze governative, Colombo ha iniziato la riattivazione parziale delle infrastrutture di base nelle aree liberate della penisola, finalizzata al rientro dei circa 300 mila sfollati. Inoltre ha continuato l'assistenza di emergenza alle popolazioni sfollate sia nelle aree liberate, sia in quelle ancora in mano all'LTTE tramite l'invio di beni alimentari, medicinali e materiale vario. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), la Croce Rossa Internazionale ed alcune ONG straniere sono anche impegnate nelle aree più intensamente popolate da sfollati. La drammatica situazione nel Nord del Paese ha spinto l'UNHCR a rivolgere un appello ai donatori per 8,8 miliardi di dollari per il 1996 per far fronte all'emergenza.

A seguito degli attentati contro i depositi petroliferi di Colombo e la sede della Banca Centrale, il Governo, inoltre, ha avanzato ai donatori una richiesta generica di aiuto finanziario di circa 135 milioni di Dollari per attività ancora non meglio precisate relative alla ricostruzione delle strutture danneggiate.

La Cooperazione italiana ha terminato, nel marzo 1995, il programma triennale di assistenza alle popolazioni sfollate dal Nord-est ed ha continuato a fornire un contributo alle attività del programma OMS di assistenza e sviluppo ai rifugiati.

Nel 1995 è stato firmato con il Ministero delle Finanze e Pubblica Istruzione il Memorandum d'Intesa relativo all'iniziativa per lo sviluppo del centro professionale Don Bosco di Negombo, affidato alla ONG «Associazione Italiana Soci Costruttori-IBO».

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo: Programma di assistenza socio-sanitaria per le popolazioni sfollate dal Nord e dall'Est**Importo complessivo:** US\$ 2.004.116**Fondi in loco:** US\$ 264.233 (erogati)**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** DGCS**Controparte locale:** Ministero delle Finanze; Ministero della Sanità

Il programma, conclusosi il 30 marzo 1995, si è svolto in quattro aree a forte presenza di sfollati; la città di Colombo, il distretto di Anuradhapura, il distretto di Puttalam, il distretto di Trincomalee. Esso si è rivolto alle popolazioni che vivono nei campi profughi, siano esse singalesi, tamil ovvero musulmane. Le attività, inoltre, hanno coinvolto le comunità residenti con iniziative volte ad una maggiore integrazione degli sfollati nel tessuto connettivo pre-esistente.

La componente sanitaria si è focalizzata sul supporto alle strutture preventive e mediche di base, la formazione del relativo personale sanitario, l'igiene ed il risanamento ambientale. Con la componente sociale si sono promossi corsi di aggiornamento e piccole attività generatrici di reddito; si è fornito supporto alle infrastrutture scolastiche; si è fornita collaborazione ad ONG locali impegnate in programmi di assistenza sociale.

Negli ultimi mesi di attività, ci si è particolarmente concentrati sulla sanità ambientale dei campi e sull'assistenza alle infrastrutture sanitarie e scolastiche per garantire la permanenza dei risultati delle attività degli anni precedenti.

Nell'ambito del programma era compreso anche un contributo di 143.000 Dollari USA all'Organizzazione Mondiale della Sanità per il progetto «Health and Development for Displaced Persons» (HEDIP), iniziato nel luglio 1993. La finalità di questa iniziativa è il miglioramento dei servizi di salute mentale mediante un approccio integrato (sviluppo di attività sociali, sanitarie ed economiche). I beneficiari sono gli sfollati ed i gruppi a rischio di disagio psichico nel distretto di Colombo ed in quello di Anuradhapura. Le controparti locali sono il Ministero della Sanità, il Ministero della Ricostruzione e Riabilitazione, la Municipalità di Colombo, l'Università di Colombo.

L'iniziativa HEDIP, che scadeva originariamente il 31 dicembre 1995, è stata prorogata sino a giugno 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario**Canale:** bilaterale**Gestione:** promossa ONG**Settore:** formazione**Titolo: Progetto di miglioramento ed espansione del Centro Tecnico «Don Bosco» di Negombo****Importo complessivo:** Lit. 1,4 miliardi**Fondi in loco:****Tipologia:** dono**Ente esecutore:** ONG Associazione Italiana Soci Costruttori Ibo di Casalbusterlengo (MI)**Controparte locale:** Don Bosco Technical Centre - Negombo

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel luglio 1994 ed il Memorandum d'Intesa è stato firmato a Colombo nell'ottobre 1995. Si propone di ampliare la capacità di formazione tecnico-professionale del Centro, con particolare riguardo ai settori meccanico, elettronico, informatico. I beneficiari saranno giovani emarginati della zona di Negombo (a prevalenza cattolica) che saranno avviati al mondo del lavoro nella vicina «Free Trade Zone».

THAILANDIA

Nonostante l'aggravarsi dei due problemi principali dell'economia thailandese (inflazione e deficit di conto corrente), l'instabilità del mercato azionario e alcune deficienze interne soprattutto nelle infrastrutture, la Thailandia ha avuto buoni risultati economici anche nel 1995, mantenendo un tasso di sviluppo superiore all'8% del PIL. Le sane basi di sviluppo dell'economia (bilancio statale in attivo, debito pubblico contenuto) consentono valutazioni ancora positive per lo sviluppo nel medio periodo e un certo margine per politiche moderatamente più espansive dal lato della spesa pubblica.

Il reddito pro-capite, che ha superato da tempo i 2000 dollari USA, conferma la posizione della Thailandia tra i Paesi economicamente più dinamici della regione, che un'indagine dell'Economist mette tra le prime dieci economie del mondo nel 2020. I dati aggregati, tuttavia, non riflettono alcuni squilibri strutturali come quello città-campagna, aggravato nel passato da politiche in campo agricolo assai criticate e che ancora influenzano negativamente la stabilità politica interna.

Rimane ancora urgente il problema dell'istruzione, soprattutto ai gradi superiori, che permetta di creare una fonte di approvvigionamento di quadri e dirigenti nazionali per soddisfare la crescente domanda creata dal forte ritmo di sviluppo. Sono emersi intanto in modo assai pressante i problemi ambientali, frutto del rapido sviluppo in assenza di adeguate regole di protezione dell'ambiente. Questi campi, insieme agli altri settori sociali, sono ora diventati la priorità per il governo thailandese.

In questo contesto è da osservare che la riduzione dei fondi a disposizione per attività di cooperazione allo sviluppo ha comportato l'esclusione della Thailandia dall'elenco dei Paesi che beneficiano di assistenza. La nostra attività — che si è sinora concretizzata nell'esecuzione di programmi già varati da tempo ed è in via di conclusione — è principalmente indirizzata al settore sociale per concorrere ad una più equa distribuzione del reddito e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, nonché al settore della formazione tecnica. I programmi con il Ministero dell'Agricoltura, ad alto contenuto umanitario ed ambientalistico, pur rispondendo a obiettive esigenze di tipo sociale, e pur essendo ben portati avanti dalle nostre ONG non possono costituire l'unico impegno italiano di cooperazione in Thailandia. Qui vi sono infatti problemi assai gravi anche sotto il profilo ambientalistico e sanitario per l'elevatissimo livello di inquinamento, soprattutto — ma non solo — nei centri urbani (per il cui contenimento potremmo anche proporre la nostra tecnologia) e per la diffusione di malattie quali prima tra tutte l'AIDS. Concluso il programma ENEL-EGAT, siamo poi completamente assenti nei settori della formazione professionale e dell'alta tecnologia a cui i nostri maggiori Partners dedicano invece molte risorse.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promosso

Settore: pesca e acquacoltura

Titolo: Sviluppo delle comunità di pesca artigianale sulla costa del Mar delle Andamane, attraverso la gestione delle risorse marine costiere

Importo complessivo: Lit. 3.223.123.000 (contributo Mae-DGCS Lit. 1.999.036.000)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Movimento Africa '70

Controparte locale: Department of Fisheries - Ministry of Agriculture and Cooperatives

L'iniziativa, promossa dall'ONG Africa. '70, è stata approvata dal Comitato Direzionale nel dicembre 1991. Essa si caratterizza come intervento di supporto all'attività del Department of Fisheries (DOF) del Ministero dell'Agricoltura e Cooperative. Il programma prevede il miglioramento delle condizioni socio-economiche e ambientali dei villaggi interessati tramite azioni di protezione ambientale e riequilibrio delle attività di pesca nei territori delle provincie di Phang Nga e Krabi dove si pratica la pesca di tipo artigianale. Le attività realizzate fino ad oggi, quali la costruzione e il posizionamento in mare di barriere artificiali, la conduzione di campagne divulgative per l'introduzione delle nuove tecniche di pesca artigianale anche attraverso l'installazione di una infrastruttura fuori costa per l'allevamento di molluschi, contribuiscono efficacemente al raggiungimento degli obiettivi previsti. L'iniziativa è stata ben accolta, con un buon coinvolgimento delle comunità interessate e della controparte locale. L'iniziativa è stata sospesa (a partire dal 31.12.1994) in attesa dello svincolo delle somme stanziare per la seconda annualità che avverrà solo a completamento delle pratiche di approvazione della rendicontazione del primo anno. L'utilizzo delle somme sarà realizzato tramite una proroga non onerosa del progetto secondo accordi presi con la ONG, la quale, peraltro, ha già anticipato buona parte dell'importo. In attesa dell'inizio della proroga si è provveduto ad un mantenimento minimo da parte thailandese con un proprio budget delle attività fondamentali del progetto, in modo da non creare una rottura traumatica delle opere intraprese fino ad ora.

VIETNAM

L'analisi dei dati macroeconomici relativi a tutto il 1995 evidenziano, rispetto al 1994, alcune valutazioni discordanti che non consentono un giudizio omogeneo positivo su tutto l'insieme dell'economia vietnamita. Da un lato, stando alle statistiche ufficiali locali, si è registrata una diminuzione del tasso di inflazione dal 14,5% del 1994 al 12,7% a fine 1995; dall'altro, la bilancia commerciale ha sperimentato un aumento del proprio disavanzo passato nello stesso periodo dai 900 milioni agli oltre 2000 milioni di dollari.

Permangono in generale gli effetti positivi anche psicologici indotti dall'ulteriore aumento del tasso di crescita del PIL (9,5% contro l'8,8% registrato nel 1994) e dalla crescita sostenuta della produzione industriale (aumentata per il secondo anno consecutivo del 13%), in un quadro di sostanziale stabilità monetaria.

Inoltre, le intese con il FMI per la definizione di politiche economiche interne, nonché l'avvio di vasti programmi di assistenza concordati con la Banca Mondiale e con la Banca Asiatica di Sviluppo hanno portato, insieme all'afflusso di nuove risorse finanziarie dai principali Paesi occidentali e alla normalizzazione dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti, un'ulteriore iniezione di fiducia da parte dell'intera comunità economica internazionale.

Nonostante le più volte denunciate carenze nel quadro normativo che regola l'attività di investimento estero in Viet Nam, nel 1995 si è registrato, stando ai dati pubblicati dal locale servizio statistico, un notevole aumento delle iniziative straniere in questo Paese. In tale ambito temporale sono stati approvati dalle competenti autorità locali 401 nuovi progetti, per un ammontare globale di 6.610 milioni di dollari. Ulteriori 102 progetti varati nel corso del 1994, sono entrati nella loro fase operativa solo nel corso del 1995, portando il totale del valore degli investimenti diretti a 7.922 milioni di dollari (la media per progetto è di 16,8 milioni di dollari circa). Tale cifra rappresenta per il 1995 un incremento del numero di progetti conclusi rispetto all'anno precedente nell'ordine dell'11%; mentre il valore complessivo in dollari di tale indicatore è aumentato dell'85%.

Dall'analisi degli indicatori sopradescritti, emerge un quadro particolarmente favorevole del settore investimenti stranieri. Ancor più positivo sarebbe risultato il giudizio complessivo qualora non si fossero verificati degli elementi di vischiosità da ascrivere principalmente all'ancora farraginosa burocrazia locale ed al quadro normativo di riferimento a tutt'oggi carente.

Circa gli aspetti monetari, è necessario sottolineare che il dato ufficiale riferito al tasso di inflazione (12,7% alla fine dell'anno) non sembra rifletterne fedelmente l'andamento, in quanto i beni che ne costituiscono il paniere sono pari soltanto ad una bassa percentuale del totale e riflettono poi principalmente i consumi delle fasce più basse di reddito. In ogni caso la diminuzione, rispetto al 1994, quando il tasso ufficiale era stato del 14,5%, è di buon auspicio, e i discorsi ufficiali registrano costantemente la preoccupazione delle Autorità vietnamite di ricondurlo a una sola cifra o, quanto meno, di contrastarne l'ulteriore incremento.

Si tratta quindi di un mercato che presenta prospettive senz'altro allettanti per gli operatori stranieri e che, per le sue attuali caratteristiche strutturali, sembra tale da favorire specialmente l'inserimento di medie e piccole imprese; mercato che peraltro non è, per ora, esente da difficoltà reali, derivanti da un apparato burocratico e bancario antiquato, da una insufficiente capacità manageriale degli Enti di Stato che,

in molti settori, sono ancora i soli «partners» possibili, da una legislazione economica incerta e in via di riforma e dagli altissimi costi di mantenimento di una struttura rappresentativa in loco.

Per quanto concerne le prospettive future, si rilevano le perduranti vischiosità nella mobilitazione dei capitali destinati agli investimenti produttivi, tra cui l'onerosa tassazione e gli alti costi dei servizi e degli affitti, inferiori in Hanoi soltanto a quelli di Tokyo e Hong Kong. Ma l'ostacolo maggiore rimane quello della povertà delle infrastrutture. Malgrado infatti l'esistenza di fondi di investimento dedicati al Vietnam («Vietnam Fund», «Peregrine», «Beta», «Keppel», «Templeton», «Vietnam Frontier Fund»), per il valore di centinaia di milioni di dollari, e la presenza di grandi gruppi internazionali desiderosi di concorrere alla realizzazione di centrali elettriche ed altre grandi opere di carattere infrastrutturale, le proposte di progetti «Build, Operate and Transfer» formulate dal governo vietnamita non hanno sinora trovato finanziatori, mentre l'esiguità delle entrate dello Stato (inferiori del 10% rispetto alle aspettative per il 1995), nonostante il flusso derivante soprattutto dai proventi delle barriere tariffarie ma controbilanciati dai forti sussidi devoluti all'industria di stato, nonché la sfiducia dei risparmiatori non sembrano promettere, nel breve periodo almeno, il reperimento di risorse sufficienti al finanziamento di grandi opere strutturali.

Date queste premesse, il contributo dell'aiuto internazionale rimane di fondamentale importanza. L'interesse della comunità economica internazionale nei confronti del Vietnam rimane in ogni caso stimolato dalle prospettive di sviluppo a lungo termine promesse dalla ricchezza di materie prime, dalla stabilità politica e dall'impegno del Governo di mettere in atto le necessarie misure di liberalizzazione.

Circa i rapporti bilaterali, nel 1995 si è riconfermato il positivo andamento dell'interscambio italo-vietnamita, cresciuto nel corso dell'anno di oltre il 50%, con un saldo della bilancia commerciale bilaterale a noi sfavorevole (—13 miliardi di Lire).

L'Italia risulta in ambito Unione Europea il quarto partner commerciale del Vietnam, alle spalle di Francia, Germania e Regno Unito. In particolare, il nostro Paese è risultato al secondo posto nella classifica dei principali esportatori comunitari. La presenza di aziende italiane in Vietnam si è consolidata nell'ultimo biennio, parallelamente al risveglio di un notevole interesse della nostra imprenditoria per questo mercato. Anche se è ancora molto modesto il numero delle società italiane residenti, 11 in totale (tre in joint venture, una in cooperazione industriale e sette con uffici di rappresentanza), occorre tenere presente che molte delle nostre aziende operano attraverso società di trading, quattro delle quali hanno i propri uffici in Vietnam.

Rimane tuttavia una grave carenza negli investimenti diretti italiani in Vietnam. Tale difficoltà di penetrazione potrebbe addebitarsi alla scarsa conoscenza del mondo asiatico in genere e del Vietnam in particolare, all'assenza di istituti di credito italiani e alla lacunosa informazione circa strumenti di assistenza agli investimenti all'estero quali la Simest, e alla concorrenzialità esasperata di operatori stranieri che invece usufruiscono di forti incentivi all'investimento da parte dei governi di appartenenza.

Dei vari progetti che erano stati concordati dalle Commissioni Miste del 1990 e 1992, per un valore totale di 273 miliardi di lire (207 a credito di aiuto e 66 a dono), solo alcuni sono stati già portati a termine, con una erogazione totale di 114,5 miliardi (di cui 106 miliardi a credito di aiuto e 8,5 miliardi a dono). L'obbligo di ricorso alle gare d'appalto nell'affidamento dei progetti, nonché la progressiva riduzione degli stanziamenti hanno comportato un sostanziale ridimensionamento della nostra attività di cooperazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: infrastrutture

Titolo: **Acquedotto per la città di Ho Chi Minh City**

Importo complessivo: ECU 21,833 milioni;
Lit. 26,166 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto; dono

Ente esecutore: Federici-Emit-Vianini (Consorzio Fev)

Controparte locale: Saigon Water Company (Swc)

Il Governo italiano ha concordato, nel maggio 1990, con il Governo vietnamita un nostro contributo finanziario per la realizzazione del progetto «Saigon River» (che è una delle due principali fonti di approvvigionamento idrico della città) con l'obiettivo di fornire un terzo del fabbisogno d'acqua di Ho Chi Minh City. Il progetto doveva essere realizzato con una componente a credito d'aiuto con cui provvedere alla:

- fornitura di un impianto per la fabbricazione tubi di grande e medio diametro in cemento armato precompresso destinati alle reti di adduzione del nuovo acquedotto;
- fornitura di attrezzature per l'impianto di potabilizzazione;
- fornitura di attrezzature per la fabbricazione di contatori d'acqua; ed una a dono, con cui provvedere alla:
 - 1) progettazione di massima;
 - 2) coordinamento e supervisione dei lavori;
 - 3) fornitura di macchinari, impianti di ricambio per l'esecuzione dei lavori civili;
 - 4) fornitura di materiali speciali per la fabbricazione dei tubi;
 - 5) fornitura di parti speciali e addestramento del personale vietnamita relativi alla fabbricazione di contatori d'acqua.

In attesa della gara d'appalto per l'individuazione dell'ente esecutore, la realizzazione della componente a dono è rimasta sospesa.

Lo stato di attuazione del progetto è come segue:

Contratto 1A - Fabbrica di tubi in cemento armato precompresso

Lo stabilimento dei tubi è stato completamente realizzato, tutte le prove a vuoto ed a carico sono state completate in data 21 gennaio 1995. Nel mese di febbraio 1995 è stata inoltre eseguita a cura del Consorzio FEV, per una prima produzione dimostrativa, una certa quantità di tubi di vario diametro (circa 60 tubi).

Lo stabilimento dei tubi è stato consegnato al cliente SWC (Saigon Water Company). Alla fine del mese di gennaio 1996 finirà anche il periodo contrattuale di manutenzione della durata di 12 mesi.

Dal marzo 1995 lo stabilimento è rimasto fermo, inattivo per vari mesi, in quanto esauriti i fondi del credito di aiuto, è venuta a mancare la componente a dono non essendo entrato in vigore il relativo contratto. Infine la SWC ha ottenuto lo stanziamento

mento di fondi locali con i quali ha potuto parzialmente sopperire al mancato finanziamento dei materiali previsto dal contratto a dono acquistando una certa quantità di materiali speciali in Germania e così, in novembre 1995, ha potuto avviare una prima produzione dei tubi, sotto la guida di personale italiano presente in fabbrica, in quanto il Consorzio FEV ha dovuto comunque assicurare l'anno di manutenzione dello stabilimento, anche in assenza del contratto relativo al dono.

Contratto 1B - Opera di presa ed impianto di trattamento acqua

Sono da tempo state completate le forniture franco cantiere di tutti i macchinari, componenti e materiali necessari agli impianti elettromeccanici relativi a dette opere, però i lavori civili sia dell'impianto di pompaggio che di trattamento sono in grave ritardo per il motivo che non è entrato in vigore il contratto a dono. Attualmente dette forniture si trovano immagazzinate ed inutilizzabili.

Contratto 1C - Fabbrica di contatori per acqua

La fornitura di tutti i macchinari ed attrezzature è stata completata nel luglio del 1993 ma, non essendo entrato in vigore il contratto a dono, tutti i macchinari si trovano ancora nelle casse ed immagazzinati.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: socio-sanitario

Titolo: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

Importo complessivo: Lit. 422,5 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Cesvi

Controparte locale: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

Il progetto si prefigge la diminuzione della mortalità neonatale ad Hanoi. Il programma è articolato su tre fasi. La prima riguarda la formazione degli operatori locali in Italia nell'ambito di uno stage di durata annuale. La seconda prevede invece la ristrutturazione del reparto di neonatologia e le relative attrezzature. La terza fase del progetto riguarda l'organizzazione delle attività di reparto, la formazione degli operatori locali attraverso il personale formato in Italia, ed il mantenimento delle attività di assistenza del reparto di neonatologia.

Il programma è in corso e la sua conclusione è prevista per il mese di gennaio del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agroalimentare

Titolo: Sviluppo dell'acquacoltura costiera e maricoltura nelle comunità di piccola pesca artigianale

Importo complessivo: Lit. 1,702 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Africa '70

Controparte locale: Ministero della Pesca

La finalità del progetto è il miglioramento di vita dei nuclei familiari aggregati nelle comunità costiere di pesca artigianale nella Regione di Quang Ninh, contribuendo a disinnescare i meccanismi di sottosviluppo che ne incentivano la fuga dal Vietnam e sostenendo la ripresa di uno sviluppo economico che favorisca il reinserimento di quanti sono rifugiati nei campi profughi all'estero.

La durata del progetto è di due anni (1994-1996) e per la realizzazione degli obiettivi generali sono state intraprese le seguenti attività:

- assistere il Ministero della Pesca e le sue strutture periferiche nella realizzazione di un piano organico di sviluppo dell'acquacoltura;
- miglioramento delle tecniche di gestione produttiva attraverso la formazione del personale tecnico del Ministero della Pesca e dei produttori e l'assistenza tecnica sul terreno ai produttori;
- contribuire all'incremento dei livelli di produttività correnti nel settore dell'acquacoltura attraverso lo sviluppo di centri operativi locali e l'attivazione di meccanismi primari di dinamizzazione per i produttori.

Il programma è in corso di svolgimento e la sua conclusione è prevista per la fine del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo: Programma di protezione materno-infantile di Ha Bac

Importo complessivo: Lit. 2,938 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Gvc

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, avviato nel 1990, aveva due principali obiettivi, che sono stati sostanzialmente realizzati:

- potenziare gli strumenti diagnostici e di trattamento dell'Ospedale provinciale di Ha Bac (centro sanitario di riferimento per una popolazione di oltre 2 milioni di abitanti), dal policlinico intercomunale di Tan An e di 8 centri di salute comunali del distretto di Yen Dung;
- appoggiare e potenziare le attività di protezione della salute materno-infantile in 8 comuni del distretto di Yen Dung (48.000 abitanti).

L'iniziativa, che rappresentava la prosecuzione di un precedente programma gestito dalla DGCS, si è conclusa al 31.12.95, essendosi proceduto a:

- completare i lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Ha Bac e del policlinico di Tan Han (luglio 1992);
- consegnare tutte le attrezzature sanitarie previste, di una autovettura e di due ambulanze;
- ristrutturare 8 centri di salute comunali di Yen Dung;
- iniziare le attività di consultazione pre-natale e di assistenza al parto;
- creare un fondo rotativo per l'acquisto di farmaci;
- istituire dei corsi di formazione per agenti sanitari, infermieri e tecnici di laboratorio, con l'assistenza di personale medico inviato in breve missione dalla DGCS.

Il 6 giugno 1995, il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato un'estensione del progetto, che prevede la realizzazione di ulteriori interventi per un ammontare di 1.394 milioni di Lire.